



MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza A. Diaz 7

Capitale sociale € 66.000.000 i.v.

Codice Fiscale – Registro Imprese di Milano - Partita IVA 00742640154

R.E.A. di Milano n. 52219 – Iscritta all'UIC al n. 10576

Assemblea degli Azionisti

27 gennaio 2007 (1° convocazione)

13 febbraio 2007 (2° convocazione)

Indice

Convocazione di Assemblea Ordinaria	pag. 3
Relazione annuale sulla "Corporate governance" e Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A.	pag. 5
Proposte del Consiglio di Amministrazione	pag. 32
Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria	pag. 33
Allegato: Parere del Collegio Sindacale in ordine al conferimento dell'incarico per la revisione del bilancio alla società di revisione ai sensi dell'art. 159, comma 1, D. Lgs. 58/1998	pag. 40

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Avviso di Convocazione

(pubblicato su Il Sole 24 Ore del 27 dicembre 2006)

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno il 27 gennaio 2007 alle ore 11,00 presso la sede legale in Milano – Piazza A. Diaz n. 7 - in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 13 febbraio 2007 in Milano - presso la sala assemblee di Banca Intesa – Piazza Belgioioso n. 1 alle ore 17,00 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Relazione degli Amministratori sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, bilancio al 30 settembre 2006 e deliberazioni conseguenti.
2. Nomina di un Amministratore, o, alternativamente, riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Collegio Sindacale e suo Presidente e determinazione del compenso.
4. Conferimento dell'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. n. 58/98 e di svolgimento delle altre attività previste dall'art. 155 del citato D. Lgs. 58/98 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali. Determinazione dei relativi compensi.
5. Autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Ai sensi di legge e di statuto per l'intervento in assemblea deve pervenire presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, la comunicazione rilasciata dagli intermediari che ne hanno facoltà, attestante il relativo possesso azionario.

Si rammenta ai Signori Azionisti titolari di azioni non ancora dematerializzate che l'esercizio dei diritti relativi a dette azioni può essere effettuato esclusivamente previa consegna dei certificati azionari ad un intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno si rammenta che, come previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale, si procederà all'elezione dei sindaci sulla base di liste che potranno essere presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 3% del capitale con diritto di voto che dovranno documentare la propria legittimazione mediante esibizione della comunicazione a tal fine rilasciata da un intermediario a ciò abilitato.

Le liste presentate dovranno essere depositate presso la sede della società in Milano – piazza Armando Diaz n. 7 – almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione prevista dall'art. 26 dello statuto sociale e dalla normativa vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle statuizioni sopra richiamate sono considerate come non presentate.

Si comunica che, in deroga a quanto disposto dall'art. 26 dello statuto sociale, il Presidente del collegio sindacale sarà scelto fra i candidati elencati nella lista risultata seconda per numero di voti.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, prevista dalla vigente normativa, verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede della società e la Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla normativa vigente.

I soci hanno facoltà di ottenerne copia.

Milano, 21 dicembre 2006

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Avv. Giovanni Bazoli)

Relazione sul sistema di Corporate Governance ai sensi della sez. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.

Premessa

Nell'ottica di assicurare un migliore livello di trasparenza e di efficienza del proprio governo societario Mittel S.p.A. ha aderito alle disposizioni normative e volontaristiche emanate nel corso del 2002. Il codice di autodisciplina Mittel S.p.A. costituisce un sistema di autoregolamentazione, integrativo delle norme di legge, regolamentari e statutarie, cui la società e i suoi organi sociali volontariamente aderiscono.

Nel mese di marzo 2006 Borsa Italiana ha emanato un nuovo "modello" di codice di autodisciplina; gli emittenti sono invitati ad applicare le disposizioni contenute nel nuovo codice a partire dall'esercizio che avrà inizio nel 2006; il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. prenderà in esame le disposizioni contenute nel nuovo modello di codice nel corso del presente esercizio.

In seguito al recepimento in Italia della direttiva *market abuse* ed all'adozione, da parte di Consob, dei corrispondenti regolamenti di attuazione, è stato introdotto a livello legislativo l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni su strumenti finanziari della società compiute dai soggetti rilevanti e dai loro familiari. Nel corso dell'esercizio 2005/2006 Mittel ha provveduto ad adottare una procedura diretta ad identificare i soggetti obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Inoltre, in ottemperanza alle nuove disposizioni di legge, la società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2005/2006, la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998", ha istituito per il Gruppo Mittel il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998" ed ha approvato la "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998".

Il quadro complessivo della "corporate governance" di Mittel S.p.A. risulta sostanzialmente adeguato alle raccomandazioni ed alle regole contenute nel modello di codice redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel 1999 e modificato nel luglio del 2002.

Tale modello è stato, peraltro, adeguato per adattarlo alle contenute dimensioni ed alla struttura aziendale della società.

In particolare si è ritenuto di non procedere all'adozione di un regolamento assembleare. L'ordinato svolgimento dei lavori assembleari è garantito dal disposto statutario (art. 17) che attribuisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione il compito di dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità di votazione.

Non si è provveduto, inoltre, alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina, poiché la composizione dell'azionariato di Mittel S.p.A. non è tale da giustificare la presenza.

In conformità alle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e tenuto conto delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di Corporate Governance" elaborate da Borsa Italiana e nella "Guida alla compilazione della relazione sulla

Corporate Governance” redatta da Assonime, si illustra il sistema di “corporate governance” adottato da Mittel S.p.A., così come si è andato formando nel tempo.

Rispetto a quanto illustrato nella relazione dello scorso anno si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21.12.2006, ha apportato correzioni meramente formali al Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. volte a prevedere, accanto alla figura dell'Amministratore Delegato, attualmente non nominato, quella del Direttore Generale.

Struttura di Governance della società

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e da non più di 11 membri anche non soci (art. 5 statuto sociale).

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili (art. 6 statuto sociale).

Al Consiglio di Amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso provvede a tutto ciò che non è espressamente riservato dalla legge alla competenza dell'assemblea generale. Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 febbraio 2004 sono state attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti ulteriori competenze:

- la delibera di fusione e di scissione di cui agli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

(art. 12 statuto sociale)

In particolare, conformemente a quanto previsto al punto 1.3 del codice di autodisciplina Mittel, il Consiglio di Amministrazione:

- a) Esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del Gruppo di cui Mittel S.p.A. è a capo.
- b) Esamina ed approva le situazioni contabili di periodo e le relazioni ad esse relative contemplate dalla normativa vigente.
- c) Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Comitato esecutivo (ove istituiti) e al Direttore Generale definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.
- d) Determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.
- e) Vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove

istituito), dall'Amministratore Delegato (ove nominato) o dal Direttore Generale, nonché valutando periodicamente i risultati conseguiti e confrontandoli con i dati consuntivi e previsionali.

- f) Esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni infragrupo, con parti correlate, atipiche, inusuali ed in potenziale conflitto di interessi.
- g) Verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato (ove nominato).
- h) Riferisce agli azionisti in Assemblea.

1.2 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno un Presidente e può nominare uno o più Vice-Presidenti.

Essi durano in carica per tutto il loro mandato consiliare.

In caso di nomina di più Vice-Presidenti il Consiglio, al momento della nomina, delibererà l'ordine con il quale essi rappresenteranno il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. La firma del Vice-Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente o dell'altro/degli altri Vice-Presidente/i (art. 11 statuto sociale). In assenza del Presidente e dei Vice-Presidenti, il Consigliere più anziano ne fa le veci.

Il Consiglio nomina pure il proprio Segretario, che può essere anche persona estranea al Consiglio stesso, determinandone la retribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato, quante volte occorra, dal Presidente o da chi ne fa le veci. Deve essere convocato quando ne venga fatta la domanda scritta alla Presidenza da un Consigliere di Amministrazione, o dal Direttore generale, o dai Sindaci, comunque a' sensi e nei casi di legge.

Di norma al termine dell'ultima riunione consiliare di ciascun esercizio, viene comunicata al mercato la tempistica degli eventi societari di maggior rilievo previsti per l'esercizio successivo. Ogni eventuale variazione viene tempestivamente comunicata al mercato.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta con lettera da spedirsi almeno 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, con telegramma o con telefax o con messaggio di posta elettronica da spedirsi almeno due giorni prima.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante teleconferenza o videoconferenza.

In tal caso devono essere assicurate: l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Gli Amministratori riferiscono, in occasione delle riunioni del Consiglio od anche direttamente, tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza effettiva della maggioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

1.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto dai Signori:

Prof. Giovanni Bazoli	Presidente
Ing. Romain C. Zaleski	Vice Presidente
Dr. Guido de Vivo	Consigliere e Direttore Generale
Dr. Arnaldo Borghesi	Consigliere
Dr. Giorgio Franceschi	Consigliere
Cav. lav. Mario Marangoni	Consigliere
Ing. Giambattista Montini	Consigliere
Ing. Gianpietro Palazzani	Consigliere
Ing. Giampiero Pesenti	Consigliere
Comm. Mauro Stefana	Consigliere

A seguito delle dimissioni del dr. Pier Luigi Bonazza dalle cariche di Vice Presidente e di Amministratore, comunicate in data 12 luglio 2006, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha ritenuto di non procedere alla cooptazione di un amministratore, rinviando ogni decisione in merito alla prossima assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 13 febbraio 2006 e rimarrà in carica sino all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 settembre 2008. Dei suddetti amministratori 2, in quanto muniti di deleghe, devono intendersi esecutivi ai sensi dell'art. 3.1.2 del Codice di autodisciplina: il Vice Presidente ing. Romain Camille Zaleski e l'Amministratore e Direttore Generale dr. Guido de Vivo.

Gli amministratori non esecutivi, ai sensi dell'art. 3.1.3 del codice di autodisciplina sono 8: Prof. Avv. Giovanni Bazoli, Dr. Arnaldo Borghesi, Dr. Giorgio Franceschi, Cav. Lav. Mario Marangoni, Ing. Giambattista Montini, Ing. Gianpietro Palazzani, Ing. Giampiero Pesenti, Comm. Mauro Stefana.

Ai sensi dell'art. 3.2.1 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno intrattenuto nel corso degli ultimi 12 mesi, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio; non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano ai patti parasociali per il controllo della società stessa; non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o dei soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate.

Alla luce di detta definizione gli amministratori indipendenti attualmente sono 3, nelle persone dei Signori: dr. Arnaldo Borghesi, ing. Giambattista Montini e comm. Mauro Stefana.

Ai sensi dell'art. 3.2.3 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, nella riunione del 21 dicembre 2006 ha valutato l'indipendenza degli Amministratori. Esito di tale valutazione viene riportato in apertura del fascicolo di bilancio, nella pagina relativa agli organi sociali.

In calce alla presente relazione è riportato l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In sede di nomina (Assemblea Ordinaria del 13 febbraio 2006) i Consiglieri Signori dr. Arnaldo Borghesi, dr. Giorgio Franceschi e comm. Mauro Stefana hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del D. Lgs. 58/1998.

2. Assemblea

2.1 Funzionamento dell'assemblea

La convocazione dell'assemblea, la quale può aver luogo anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale purché in Italia, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e può prevedere in sede straordinaria anche una terza convocazione.

L'assemblea ordinaria si riunisce ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o al massimo entro centoottanta giorni dalla stessa quando, a giudizio del Consiglio di Amministrazione e ricorrendo le condizioni di legge, particolari esigenze lo richiedano.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge. Quando la legge non dispone diversamente esse, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli azionisti intervenuti, sono prese a maggioranza assoluta dei voti escludendosi dal computo le azioni dei soci astenuti. Per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci è sufficiente la maggioranza relativa.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci; in mancanza l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, nominato dall'Assemblea, o da un notaio da esso Presidente designato e nominato dall'Assemblea e, quando lo ritenga del caso, da due Scrutatori da lui designati e nominati dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per verificare il diritto di intervento, la validità delle deleghe e delle procure, la identità degli intervenienti in proprio, per delega o per procura. Per tali operazioni egli può avvalersi dell'ausilio di una o più persone da lui stesso designate anche non assunti le funzioni di scrutatore. Il Presidente ha inoltre pieni poteri per accertare se l'Assemblea è validamente costituita ed in numero legale per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori e per stabilire le modalità delle votazioni secondo quanto previsto nel presente Statuto. La validità dell'Assemblea, una volta dichiarata dal Presidente, non può essere contestata dagli azionisti, salvo il diritto di impugnazione a norma di legge.

Le deliberazioni assembleari devono constare da verbali sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o da un notaio, verbali che sono trascritti in apposito libro a norma di legge. Le relative copie ed estratti dei verbali

stessi, certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che è in carica al momento della loro produzione o da chi ne fa le veci, fanno piena prova, anche in giudizio, delle deliberazioni prese dall'Assemblea.

3. Collegio Sindacale

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito l'art. 26 dello statuto sociale che così recita:

“Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi.

La nomina dei sindaci e la determinazione della loro retribuzione è fatta dall'assemblea a' sensi di legge.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto un azionista, o un gruppo di azionisti, che siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 3% del capitale con diritto di voto.

Nessun azionista può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista nè può votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate da Mittel S.p.A., o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

I sindaci sono scelti tra i soggetti aventi requisiti di professionalità ai sensi della vigente normativa.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonchè l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i Sindaci sono tratti da tale lista, semprechè ottenga la

maggioranza relativa dei voti.

Ove non vengano presentate liste l'assemblea nomina i Sindaci a maggioranza relativa.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere a' sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza".

La legge 262/2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" entrata in vigore il 12 gennaio 2005 ha, fra l'altro, introdotto nuove norme in materia di *corporate governance*. Alcune disposizioni introdotte dalla citata legge sono subordinate all'emanazione di provvedimenti attuativi da parte delle competenti autorità, altre invece hanno trovato immediata applicazione. Di immediata applicazione è la disposizione che prevede che la nomina del Presidente del Collegio Sindacale sia riservata alla lista di minoranza, contrariamente a quanto previsto dall'art. 26 dello statuto sociale che la attribuisce al capolista della lista di maggioranza.

Come meglio specificato nella relazione ex art. 3 del D.M. 5.11.1998 n. 437, già in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale all'ordine del giorno della prossima assemblea, la precitata disposizione statutaria non verrà applicata dalla società; il Presidente del Collegio Sindacale verrà, quindi, scelto fra i candidati elencati nella seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dalla quale sarà tratto anche il nominativo del Sindaco Supplente.

Il Collegio Sindacale può radunarsi per video o teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e, se nominato, il segretario.

Il Controllo contabile è effettuato da una società di revisione iscritta all'albo di cui all'art. 161 del D.Lgs. 58/98.

4. Composizione del capitale azionario

Il capitale sociale ammonta a € 66.000.000, diviso in n. 66.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna.

Per quanto a conoscenza della società, non esiste alcun soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, né risultano esistere patti parasociali sulla società.

Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mittel S.p.A.

Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Nomina degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina, poiché la composizione dell'azionariato di Mittel S.p.A. non è tale da giustificare la presenza.

Lo statuto sociale non prevede, attualmente, il meccanismo del voto di lista per la nomina degli

amministratori. La società provvederà ad apportare al proprio statuto sociale le modifiche necessarie per adeguarlo al disposto della legge 262/2005 entro il termine del 30 giugno 2007, come disposto dal decreto correttivo della citata legge approvato dal Consiglio dei Ministri in data 1 dicembre 2006 (in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al momento di stesura della presente relazione).

Lo statuto sociale non contiene, attualmente, specifiche disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, di requisiti di onorabilità, professionalità o indipendenza degli amministratori. Il Codice di autodisciplina definisce unicamente i criteri per determinare l'indipendenza degli amministratori.

E' peraltro prassi seguita dagli azionisti mettere a disposizione in sede assembleare, nella presentazione di nuovi candidati amministratori, il "curriculum vitae" degli stessi.

1.2 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale (art. 11) prevede che il consiglio di Amministrazione si riunisca con frequenza almeno trimestrale.

In conformità a quanto disposto dalle vigenti disposizioni emanate da Borsa Italiana, entro 30 giorni dalla chiusura di ogni esercizio sociale viene reso noto al mercato il calendario degli eventi societari di maggior rilievo (vale a dire le riunioni consiliari e le assemblee degli azionisti) previste per il successivo esercizio. Ogni eventuale modifica viene comunicata al mercato.

Mittel S.p.A. ha diffuso nell'ottobre 2006 un calendario che prevede n. 5. riunioni del Consiglio di Amministrazione e conferma l'anticipo, anche per il corrente esercizio, della pubblicazione della documentazione di bilancio e della relazione semestrale, usufruendo dell'esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale (30.9.2006) e della seconda relazione trimestrale (31.3.2007).

Nel corso dell'esercizio 1 ottobre 2005 – 30 settembre 2006 il Consiglio di amministrazione si è riunito n. 6 volte; la percentuale complessiva di partecipazione degli amministratori alle riunioni è stata pari al 89,39%. Alle riunioni hanno sempre partecipato almeno due amministratori indipendenti.

Nell'esercizio in corso (1.10.2006– 30.9.2007) si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne sono previste almeno altre 5.

Ai sensi dell'art. 4.2 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. e fatti salvi i casi di necessità, urgenza o ragioni di riservatezza, il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, elementi informativi utili a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 2.4 del predetto Codice l'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, si adopera affinché i componenti il Consiglio di Amministrazione vengano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

1.3 Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato (ove nominato) è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale. Nella determinazione dei compensi dell'Amministratore Delegato (ove nominato) può essere previsto che una parte di questi sia variabile in funzione dei risultati economici

conseguiti dalla società o del raggiungimento di obiettivi specifici. Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori si rinvia all'apposita tabella inserita nel progetto di bilancio al 30.9.2006.

1.4 Deleghe e poteri

Ai sensi dell'art. 1.4 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. il conferimento di deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato Esecutivo (ove istituito) non escludono la competenza del Consiglio di Amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività della società nelle sue varie componenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2006 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il prof. Avv. Giovanni Bazoli al quale non sono state conferite deleghe gestionali; il Consiglio ha nominato Vice Presidenti il dr. Pier Luigi Bonazza (successivamente dimessosi) e l'ing. Romain C. Zaleski. Il Consiglio ha inoltre conferito deleghe gestionali al dr. Pier Luigi Bonazza ed ha dato mandato al Vice Presidente ing. Romain C. Zaleski di studiare e proporre i futuri sviluppi strategici della società. In attesa dell'esito di tale mandato, il Direttore Generale e gli Amministratori delle Società controllate sono stati invitati a limitare l'attività del Gruppo agli atti di ordinaria amministrazione volti alla conservazione ed alla gestione dei rapporti in essere (salva la possibilità di sottoporre per la previa approvazione al Vice Presidente gli atti eccedenti tale definizione).

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare né un Comitato Esecutivo né un Amministratore Delegato.

Al Direttore Generale dr. Guido de Vivo è delegata la gestione operativa della società, con facoltà di compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale - in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione - ad eccezione degli atti di disposizione riguardanti le partecipazioni in società controllate e collegate ed i beni immobili, nonché l'assunzione, la nomina, il licenziamento di dirigenti e funzionari.

Anche nel corso dell'esercizio 2005 – 2006, come nel passato, il Direttore Generale si è avvalso dei poteri conferitigli solo per la gestione dell'attività sociale, in ordine alla quale il Consiglio di Amministrazione è stato periodicamente informato.

1.5 Informazioni al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito al Collegio Sindacale – di trimestre in trimestre - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Il Direttore Generale ha sempre riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale – di trimestre in trimestre – in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe a lui attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

1.6 Operazioni con parti correlate

Il Codice di autodisciplina Mittel S.p.A., nel recepire le indicazioni formulate da Borsa Italiana, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il compito di esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo

economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche, inusuali ed in potenziale conflitto di interesse.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti ad informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo; essi sono tenuti ad astenersi dalle deliberazioni relative all'operazione.

Qualora la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate fra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione degli aspetti economici e giuridici.

In aggiunta e ad integrazione delle norme contenute nel codice di autodisciplina Mittel S.p.A. in materia di parti correlate il Consiglio di Amministrazione della società ha adottato dei "principi di comportamento" allo scopo di garantire il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale in materia ed assicurare la necessaria informativa al Consiglio di Amministrazione sì da consentire allo stesso di deliberare nel pieno rispetto della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una procedura interna finalizzata a porre al corrente gli stretti familiari di coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo della necessità che gli stessi segnalino la loro partecipazione ad operazioni effettuate con Mittel S.p.A. o con società del Gruppo Mittel.

2. Comitati

2.1 Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 dicembre 2000 ha istituito il Comitato per la remunerazione stabilendo che:

a) funzioni:

il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione e per gli eventuali piani di "stock option" o di assegnazione di azioni dell'Amministratore Delegato (ove nominato), del Direttore Generale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

Il Comitato svolge altresì le funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

b) composizione:

il Comitato è composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Il Comitato per la remunerazione è attualmente composto dai Signori:

- prof. Avv. Giovanni Bazoli Presidente
- dr. Giorgio Franceschi
- comm. Mauro Stefana

c) funzionamento

il Comitato elegge il proprio presidente, nomina di volta in volta un segretario (anche estraneo al Comitato stesso) e si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale) e necessità di preavviso.

E' ammessa la riunione in audio o teleconferenza.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il partecipante che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2005/2006 il Comitato per la remunerazione si è riunito 1 volta. Alla riunione hanno assistito tutti i componenti in carica alla data della riunione.

2.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 luglio 2003 ha istituito il Comitato per il Controllo Interno stabilendo che:

a) funzioni:

il compito del Comitato per il Controllo Interno è quello di assistere il Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica periodica ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e all'accertamento che i principali rischi aziendali siano adeguatamente identificati e gestiti.

Il Comitato per il Controllo Interno valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso; valuta, unitamente al responsabile amministrativo della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. Il Comitato valuta inoltre le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione stessa.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e svolge ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da questi designato, e può intervenire l'Amministratore Delegato.

b) composizione

Il Comitato per il Controllo Interno è attualmente composto dai Signori:

- dr. Arnaldo Borghesi Presidente
- dr. Giorgio Franceschi
- comm. Mauro Stefana

c) funzionamento

il Comitato elegge il proprio presidente, nomina di volta in volta un segretario (anche estraneo al Comitato stesso) e si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale) e necessità di preavviso.

E' ammessa la riunione in audio o teleconferenza.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il partecipante che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno sia adeguato alla struttura del Gruppo ed alla tipicità dell'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio 2005/2006 il Comitato si è riunito n. 2 volte. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti.

3. Trattamento delle informazioni riservate

3.1 Comunicazione all'esterno di documenti e informazioni

Ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. l'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale assicurano la corretta gestione e la comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa della funzione, della carica o dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha adottato idonee procedure.

In particolare, in ottemperanza alle nuove disposizioni di legge la società, nel corso dell'esercizio 2005/2006, ha adottato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998".

Inoltre, al fine di disporre di un adeguato strumento che permetta di individuare le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate all'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115-bis del citato Decreto Legislativo, il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A., ha istituito per il Gruppo Mittel il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998" e approvato la "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998".

Detto registro, gestito dalla Capogruppo anche per conto delle società controllate, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'organo equivalente adottata da ciascuna delle predette società, indica:

1. identità delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione della propria attività lavorativa o professionale;
2. la ragione in base alla quale la persona viene iscritta nel registro;
3. la data di iscrizione e di ogni successivo aggiornamento;
4. la data di cancellazione della persona rilevante.

La società provvede alla tempestiva informazione all'interessato.

Internal Dealing

In attuazione alla disciplina emanata da Borsa Italiana in vigore nel gennaio del 2003, Mittel S.p.A. aveva adottato un "codice di comportamento" diretto a disciplinare i flussi informativi dalle persone rilevanti alla società e quindi al mercato.

Il recepimento della normativa "market abuse" e la conseguente adozione, da parte della Consob, dei regolamenti di attuazione della normativa comunitaria, ha introdotto, a livello legislativo, l'obbligo di comunicare al pubblico le operazioni effettuate dalle "persone rilevanti" e dalle persone ad essi strettamente legate sugli strumenti finanziari della società, abrogando, conseguentemente, con decorrenza 1 aprile 2006 le disposizioni in materia di internal dealing emanate da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. ha, pertanto, adottato la "procedura relativa alle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998 (procedura Internal Dealing)" che provvede ad individuare i soggetti rilevanti (amministratori, Sindaci Effettivi, persone strettamente legate ai soggetti rilevanti ecc.) tenuti agli obblighi di comunicazione previsti nella citata normativa.

4. Il Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. L'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione. Egli attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, del quale nomina uno o più preposti, fornendoli di mezzi idonei.

La struttura di controllo interno svolge la propria attività nell'ambito della capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno della capogruppo, per l'attività svolta a livello di capogruppo e di gruppo, con frequenza trimestrale; riferisce, inoltre, direttamente, ai consigli di amministrazione delle varie società per l'attività di controllo svolta nei confronti delle stesse ed ai Collegi Sindacali in via continuativa e comunque nei termini e con le modalità di legge.

Effettua periodici incontri con il Collegio Sindacale e con la società di revisione.

5. Rapporti con investitori istituzionali e con gli altri soci

Ai sensi dell'art. 10 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. l'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale – previo accordo con il Presidente - sovrintende ai rapporti con gli investitori istituzionali e con i soci, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo, e nel rispetto delle procedure sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società e delle norme sulla parità e contestualità di informativa.

6. Assemblee

Ai sensi dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina Mittel S.p.A. il Consiglio di Amministrazione si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

Un congruo numero di componenti il Consiglio di Amministrazione partecipa alle assemblee.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive" e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione non ravvisa allo stato attuale le necessità che la società si doti di un regolamento assembleare, ritenendo che per un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee sia sufficiente quanto previsto dallo statuto sociale in materia (art. 17).

7. Sindaci

L'assemblea ordinaria degli azionisti del 12 febbraio 2004 ha nominato, sino all'approvazione del bilancio al 30.9.2006 i Signori:

dr. Flavio Pizzini	Presidente
prof. Franco Dalla Sega	Sindaco Effettivo
dr. Alfredo Fossati	Sindaco Effettivo
dr. Cesare Gerla	Sindaco Supplente
dr. Gianfelice Scovenna	Sindaco Supplente

La nomina non è avvenuta con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 1 ottobre 2005 – 30 settembre 2006 il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte; la percentuale complessiva di partecipazione dei sindaci alle riunioni è stata pari al 93%.

Nell'esercizio in corso (1.10.2006– 30.9.2007) si sono tenute tre riunioni del Collegio Sindacale.

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della società:

- struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno
- struttura del Collegio Sindacale
- altre previsioni del codice
- cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Prof. Avv. Giovanni Bazoli	Presidente del Consiglio di Amministrazione Banca Intesa S.p.A. Vice Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. Vice Presidente Editrice La Scuola S.p.A. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A.
Dr. Pier Luigi Bonazza (Dimessosi il 12 luglio 2006)	Consigliere ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ITAS S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ALMAG S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ASMEA S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale ITAS Mutua S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale ITAS Holding S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Finanziaria di Valle Camonica S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale YOKOHAMA Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di Siderurgica Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale PLURIGAS S.p.A.
Ing. Romain C. Zaleski	Presidente Consiglio di Amministrazione Energia e Servizi S.r.l. Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Generale Investimenti S.p.A. Amministratore Delegato Carlo Tassara S.p.A. Consigliere ARCELOR S.A. Consigliere Duomo Previdenza S.p.A. Consigliere Banca Lombarda S.p.A.
Dr. Guido de Vivo	Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Private Equity S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Brands Partners S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione S.C.S. Static Control System S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Carisma SGR S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato HPN S.r.l. Vice Presidente e Amministratore Delegato Mittel Generale Investimenti S.p.A. Vice Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Capital Markets S.p.A. Vice Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Vice Presidente Consiglio di Amministrazione CAD Immobiliare S.r.l. Consigliere Progressio SGR S.p.A. Consigliere Mit. Fin Compagnia Finanziaria S.p.A. Consigliere Industria e Finanza SGR S.p.A. Consigliere AON Italia S.p.A. Consigliere Bartolini S.p.A. Consigliere Holding B.R.T. S.r.l. Consigliere Gruppo Cimbali S.p.A. Consigliere STM S.p.A.
Dr. Arnaldo Borghesi	Amministratore Unico Beta Finanziaria S.r.l. Membro del Consiglio di Sorveglianza Management & Capitali S.p.A.

Dr. Giorgio Franceschi	Amministratore Delegato ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere Progressio SGR S.p.A. Consigliere IN.BRE. (Iniziative Bresciane) S.p.A. Consigliere Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Consigliere C.I.S. Compagnia Investimenti e Sviluppo S.p.A. Consigliere Dolomiti Energia S.p.A. Consigliere Trentino Servizi S.p.A. Consigliere B.P.E. Brixia Private Equity S.p.A. Sindaco Effettivo Banca di Trento e Bolzano S.p.A.
Ing. Giambattista Montini	Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere ASSOCONFIDI S.r.l.
Cav. Lav. Mario Marangoni	Presidente Consiglio di Amministrazione Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Presidente Consiglio di Amministrazione Progressio SGR S.p.A.
Ing. Gianpietro Palazzani	Presidente Consiglio di Amministrazione Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Presidente e Amministratore Delegato Rubinetterie Teorema S.p.A. Consigliere Capitalia Asset Management S.p.A.
Ing. Giampiero Pesenti	Presidente e Consigliere Delegato Italmobiliare S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Italcementi S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Franco Tosi S.r.l. Vice Presidente Ciments Français S.A. Vice Presidente Fincomind A.G. Consigliere Ciments du Maroc Consigliere Compagnie Monégasque de Banque Consigliere Crédit Mobilier de Monaco Consigliere Finter Bank Zurich Consigliere Soparfinter S.A. Luxembourg Consigliere Pirelli S.p.A. Consigliere R.A.S. Riunione Adriatica di Sicurtà S.p.A.
Comm. Mauro Stefana	Presidente Consiglio di Amministrazione Ferrosider S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Profilatina S.p.A. Vice Presidente Cofil Compagnia Finanziaria Lombarda S.p.A. Amministratore Unico Eurosider Brescia S.r.l. Consigliere Trafileries Nave S.p.A. Consigliere Federacciai
Dr. Flavio Pizzini	Presidente Consiglio di Amministrazione Solofid S.p.A. Presidente Consiglio di Amministrazione L.S.S. S.p.A. Vice Presidente Banco di Brescia S.p.A. Vice Presidente Cattolica IT Services S.r.l. Consigliere Duomo Previdenza S.p.A.
Prof. Franco Dalla Sega	Presidente Collegio Sindacale Immobiliare Lombarda S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Private Equity S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Intesa Previdenza Sim S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Capital Markets S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Generale Investimenti S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. Sindaco Effettivo Banca Intesa, Sindaco Effettivo Rasbank S.p.A.

	<p>Sindaco Effettivo Rasfin S.p.A. Sindaco Effettivo Intesa Casse del Centro S.p.A. Sindaco Effettivo Progressio SGR S.p.A. Sindaco Effettivo Sirefid Fiduciaria S.p.A.</p>
Dr. Alfredo Fossati	<p>Presidente Collegio Sindacale Ermodoro Finance S.r.l. Presidente Collegio Sindacale A.E.M. S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Per mira Associati S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Totality Group S.p.A. Sindaco Effettivo Mistralfin S.p.A.</p>
Dr. Cesare Gerla	<p>Presidente Collegio Sindacale Bartolini S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Baimmobil S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Bainvest S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Holding DRST S.r.l. Presidente Collegio Sindacale GO-FIN S.r.l. Sindaco Effettivo I.M.C.D. ITALY S.r.l. Sindaco Supplente RCS Mediagroup S.p.A.</p>
Dr. Gianfelice Scovenna	<p>Presidente Collegio Sindacale IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A.</p>

tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

consiglio di amministrazione							comitato interno	controllo	comitato remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	presenze	n. altri incarichi**				
Presidente	Bazoli Giovanni		X		6/6	5			x	1/1
vicepresidente	Zaleski C. Romain	X			4/5	6				
Consigliere e Direttore generale	De Vivo Guido	x			6/6	17				
Consigliere	Borghesi Arnaldo		x	x	6/6	2	x	2/2		
Consigliere	Franceschi Giorgio		x		5/6	10	x	2/2	x	0/1 (*)
Consigliere	Mario Marangoni		x		6/6	2				
Consigliere	Montini Giambattista		x	x	4/6	2				
Consigliere	Palazzani Gianpietro		x		5/6	3				
Consigliere	Pesenti Giampiero		x		4/6	12				
Consigliere	Stefana Mauro		x	x	6/6	6	x	2/2	x	0/1 (*)

Come riportato nella relazione il Vice Presidente dr. Pier Luigi Bonazza ha rassegnato le dimissioni in data 12.07.2006.

(*) i nuovi componenti sono stati nominati in data successiva alla riunione del comitato. Tutti i componenti uscenti hanno partecipato alla riunione del comitato come precisato in relazione

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

*** in questa colonna è indicata con una x l'appartenenza del membro del CdA al comitato

tabella 2: Collegio Sindacale

Carica	componente	% di partecipazione alle riunioni del collegio	n. altri incarichi *
Presidente	Flavio Pizzini	93/100	5
sindaco effettivo	Franco Dalla Sega	100/100	12
sindaco effettivo	Alfredo Fossati	93/100	5
sindaco supplente	Gianfelice Scovenna		7
sindaco supplente	Cesare Gerla		1

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

Tabella 3: altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni significative?	x		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?		x	La scelta è coerente con la decisione di non istituire il comitato per le proposte di nomina
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?		x	

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	la società non ha approvato il regolamento assembleare: l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari è garantito dalle previsioni dello statuto sociale
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Resp. C. I.		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Dr. Guido de Vivo – piazza A. Diaz, 7 – Milano Tel. 02.72141, fax 02.72002311

Codice autodisciplina

Premessa

Il presente Codice di Autodisciplina rappresenta un sistema di autoregolamentazione, integrativo di norme legislative, regolamentari e statutarie cui Mittel S.p.A. ed i suoi organi sociali volontariamente aderiscono.

Il Codice di Autodisciplina Mittel riprende, in gran parte, le regole di "best practice" indicate nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

1.1 Al Consiglio di Amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società.

Esso provvede a tutto ciò che non è espressamente riservato dalla legge alla competenza dell'assemblea generale.

1.2 Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e – in ogni caso – almeno una volta per ciascun trimestre, si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.3 In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) Esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del Gruppo di cui Mittel S.p.A. è a capo.
- b) Esamina ed approva le situazioni contabili di periodo e le relazioni ad esse relative contemplate dalla normativa vigente.
- c) Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Comitato esecutivo (ove istituiti) e al Direttore Generale definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.
- d) Determina, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione di cui al successivo art. 14, e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.
- e) Vigila sul generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove istituito), dall'Amministratore Delegato (ove nominato) o dal Direttore Generale, nonché valutando periodicamente i risultati conseguiti e confrontandoli con i dati consuntivi e previsionali.
- f) Esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche, inusuali ed in potenziale conflitto di interesse.
- g) Verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato (ove nominato).

h) Riferisce agli azionisti in Assemblea.

1.4 Il conferimento di deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato Esecutivo (ove istituito), non escludono la competenza del Consiglio di Amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività della società nelle sue varie componenti.

1.5 Il Consiglio di Amministrazione fornisce, nella relazione sulla gestione, adeguata informativa sulle deleghe attribuite ai propri membri ed al Comitato Esecutivo (ove istituito).

2. Componenti il Consiglio di Amministrazione: informazione, consapevolezza

2.1 Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto anche del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2.2 Gli Amministratori comunicano alla società - che le rende note annualmente nella relazione sulla gestione - le cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2.3 Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica.

2.4 L'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, si adopera affinché i componenti il Consiglio di Amministrazione vengano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

3. Composizione del Consiglio di Amministrazione:

3.1 Amministratori Esecutivi e non Esecutivi

3.1.1 Il Consiglio di amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi.

3.1.2 Per amministratori esecutivi si intendono gli Amministratori cui il Consiglio abbia attribuito deleghe di gestione, nonché quelli che ricoprono funzioni direttive nella società.

3.1.3 Per Amministratori non esecutivi si intendono gli Amministratori privi di deleghe di gestione. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni collegiali, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

3.1.4 Di norma il numero di amministratori non esecutivi è superiore a quello degli Amministratori esecutivi in modo da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

3.2 Amministratori Indipendenti

3.2.1 Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti nel senso che:

a) non intrattengono, né hanno intrattenuto nel corso degli ultimi 12 mesi, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, relazioni economiche di rilevanza tale da

condizionarne l'autonomia di giudizio;

b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano ai patti parasociali per il controllo della società stessa;

c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o dei soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

3.2.2 In sede assembleare, nella presentazione dei candidati amministratori, dovrà essere indicato quali tra essi possano qualificarsi come indipendenti ai sensi di quanto sopra.

3.2.3 Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, valuta periodicamente e comunque in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, l'indipendenza degli Amministratori. L'esito della suddetta valutazione è comunicato al mercato.

4. Presidente del Consiglio di Amministrazione

4.1 Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (ove istituito), ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

4.2 Fatti salvi i casi di necessità, urgenza o ragioni di riservatezza, il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, elementi informativi utili a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

5. Informazioni al Consiglio di Amministrazione

5.1 L'Amministratore Delegato (ove nominato), il Direttore Generale e il Comitato Esecutivo (ove istituito) rendono conto periodicamente, e comunque almeno trimestralmente, al Consiglio ed al Collegio Sindacale delle attività svolte sia in esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione stesso sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

6. Trattamento delle informazioni riservate

6.1 L'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale assicura la corretta gestione e la comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa della funzione, della carica o dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi i soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

6.2 Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

7. Remunerazione degli Amministratori

7.1 La remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato (ove nominato) è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

7.2 Nella determinazione dei compensi dell'Amministratore Delegato (ove nominato) può essere previsto che una parte di questi sia variabile in funzione dei risultati economici conseguiti dalla società o del raggiungimento di obiettivi specifici.

7.3 Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione di cui al successivo art. 14.

8. Controllo interno

8.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

8.2 Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

8.3 L'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, del quale nomina uno o più preposti, dotandoli di mezzi idonei.

8.4 I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato all'Amministratore Delegato (ove nominato) o al Direttore Generale, nonché al Comitato per il Controllo Interno di cui al successivo art. 15, ed ai sindaci.

9. Operazioni con parti correlate

9.1 Per l'individuazione della nozione di parti correlate si rinvia al "Principio contabile internazionale n. 24 (IAS 24).

9.2 Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

9.3 Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;

b) si astengono dalle deliberazioni relative all'operazione.

9.4 Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione degli aspetti economici e giuridici.

10. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

10.1 L'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale – previo accordo con il Presidente - sovrintende ai rapporti con gli investitori istituzionali e con i soci, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo, e nel rispetto delle procedure sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società e delle norme sulla parità e contestualità di informativa.

11. Assemblee

11.1 Il Consiglio di Amministrazione si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

11.2 Un congruo numero di componenti il Consiglio di Amministrazione partecipa alle assemblee.

11.3 Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

11.4 Il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione, della composizione della compagine sociale e del numero degli azionisti della società, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dell'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

12. Sindaci

12.1 Le proposte all'assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede legale della società almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste.

12.2 I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

12.3 I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

13. Comitati consultivi

13.1 Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati Consultivi di cui agli articoli 14 e 15.

13.2 Ogni Comitato elegge il proprio presidente, nomina di volta in volta un segretario (anche estraneo al Comitato stesso) e si riunisce su convocazione del Presidente del Comitato o di chi ne fa le veci.

La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale) e necessità di preavviso.

E' ammessa la riunione in audio o teleconferenza.

13.3 Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Ogni Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

13.4 Il partecipante che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione si astiene dalla stessa.

13.5 Delle deliberazioni deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

13.6 Le deliberazioni hanno carattere meramente consultivo e propositivo e non sono in alcun modo vincolanti per il Consiglio di Amministrazione.

14. Comitato per la remunerazione

14.1 Il Comitato per la remunerazione è composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

14.2 Il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione e per gli eventuali piani di "stock option" o di assegnazione di azioni dell'Amministratore Delegato (ove nominato), del Direttore Generale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

Il Comitato svolge altresì le funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

15. Comitato per il Controllo Interno

15.1 Il Comitato per il Controllo Interno è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

15.2 Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e può intervenire l'Amministratore Delegato (ove nominato) o il Direttore Generale.

15.3 Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di:

- a) assistere il consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 8.2;
- b) valutare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- c) valutare, unitamente al responsabile amministrativo della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Milano, 21 dicembre 2006

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(prof. avv. Giovanni Bazoli)

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1 ottobre 2005 – 30 settembre 2006, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione. Sottoponiamo alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo ordinario di Euro 0,12 per ciascuna delle n. 66.000.000 azioni ordinarie in circolazione (come per il precedente esercizio). Inoltre, in considerazione dell'entità del risultato conseguito – analogamente con quanto avvenuto in occasione del non ripetibile risultato consolidato realizzato nell'esercizio 2000/2001 – di un dividendo straordinario di pari importo e quindi:

Utile dell'esercizio	Euro	1.007.557
Alla riserva legale	Euro	50.400
Agli azionisti per dividendo in ragione di €0,24 per ciascuna delle n. 66.000.000 azioni ordinarie in circolazione	Euro	15.840.000
Sbilancio da prelevare dalla "Riserva Straordinaria"	Euro	14.882.843

Il Consiglio di Amministrazione proporrà come data per il pagamento del dividendo l'8 febbraio 2007 o il 22 febbraio 2007 a seconda che l'Assemblea si riunisca in prima o in seconda convocazione; La data di stacco cedola sarà, rispettivamente, il 5 febbraio 2007 o il 19 febbraio 2007.

Milano, 21 dicembre 2006

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Avv. Giovanni Bazoli)

**Relazione del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea Ordinaria**

Signori Azionisti,

oltre che per approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2006 siete stati convocati in assemblea ordinaria per deliberare in merito ai seguenti argomenti:

- Nomina di un Amministratore, o, alternativamente, riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- Nomina del Collegio Sindacale e suo Presidente e determinazione del compenso.
- Conferimento dell'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. n. 58/98 e di svolgimento delle altre attività previste dall'art. 155 del citato D. Lgs. 58/98 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali. Determinazione dei relativi compensi.
- Autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Nomina Amministratore, o, alternativamente, riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

anche ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5.11.1998 n. 437, Vi informiamo che il dr. Pier Luigi Bonazza ha comunicato in data 12 luglio 2006 le proprie dimissioni da Vice Presidente e da Consigliere di Amministrazione della Società per motivi di carattere personale. Il Consiglio, considerata l'imminenza dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2006, ha ritenuto di non provvedere alla nomina di un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario, rimettendo ogni decisione all'Assemblea stessa.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo, pertanto, a deliberare in merito alla nomina di un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario dr. Pier Luigi Bonazza, ovvero, qualora doveste ritenere di non provvedere alla nomina di un nuovo amministratore, a deliberare la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione fissato in 11 componenti dall'assemblea del 13 febbraio 2006.

Nomina Collegio Sindacale e suo Presidente e determinazione del compenso.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2006 scade per compiuto triennio il mandato del Collegio Sindacale.

Vi invitiamo, pertanto, a provvedere alla nomina – per il triennio 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009 di tre Sindaci Effettivi e di due Sindaci Supplenti, nonché alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale, previa determinazione dei rispettivi emolumenti.

La nomina del Collegio Sindacale dovrà avvenire conformemente al disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale, in quanto compatibile con le nuove disposizioni dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/98, così come modificato dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 (la cd. Legge sul risparmio).

Il citato art. 148 del d.lgs. n. 58/98 dispone che *“Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza”*. Non troverà quindi applicazione la clausola statutaria, indicata nell'art. 26, che, nella sua attuale formulazione, dispone che *“la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti”*.

Infatti, la più autorevole dottrina ritiene che quanto disposto da una cosiddetta “fonte primaria” (quale la legge 262/2005) trovi immediata applicazione, anche in assenza di specifica modifica statutaria.

Vi rammentiamo, peraltro, che il testo della legge 262/2005 è stato sottoposto a revisione da parte del Governo; al momento della redazione della presente relazione si è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto correttivo della citata legge che, come anticipato da fonti attendibili, fissa al 30 giugno 2007 il termine per adeguare lo statuto sociale.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo pertanto a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale, come già indicato in sede di convocazione dell'assemblea, vale a dire mediante voto su liste concorrenti, mantenendo ferma quale causa di ineleggibilità la titolarità di incarichi di sindaco in altre 5 società quotate, con esclusione delle società controllate da Mittel S.p.A.

Vi rammentiamo peraltro che, secondo il disposto dell'art. 148 d.lgs. 58/98, come modificato dalla legge n. 262/2005, in sede assembleare saranno nominati, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle sezioni della lista:

- due sindaci effettivi e un sindaco supplente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- il terzo sindaco effettivo, che sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale, ed il secondo sindaco supplente tratti dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci saranno tratti da tale lista, sempreché ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Ove non vengano presentate liste l'assemblea nominerà i Sindaci a maggioranza relativa.

Si rammenta infine che, in ottemperanza al disposto dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile, come modificato dalla legge 262/2005, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico dovranno essere resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai sindaci presso altre società: si invita pertanto a voler fornire apposita dichiarazione in tal senso in sede di presentazione delle liste, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, come disposto dall'art. 26 dello statuto sociale e dalla legislazione vigente.

Il Collegio Sindacale che sarà nominato secondo le modalità sopra riportate resterà in carica per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio al 30 settembre 2009.

L'assemblea dovrà inoltre deliberare in merito al compenso da corrispondere al Collegio Sindacale che, per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2006, è stato pari a € 65.582 per il Presidente ed a € 44.923 per ciascuno dei Sindaci Effettivi.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a provvedere alla nomina per gli esercizi 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009 del Collegio Sindacale composto da tre Sindaci Effettivi, tra cui il Presidente, e due Sindaci Supplenti, ed alla determinazione del relativo compenso che, attualmente, è determinato in base alla tariffa dell'ordine dei dottori commercialisti.

Conferimento dell'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. n. 58/98 e di svolgimento delle altre attività previste dall'art. 155 del citato D. Lgs. 58/98 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali. Determinazione dei relativi compensi.

Signori Azionisti,

con il rilascio del giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30 settembre 2006 scade il terzo mandato triennale di revisione conferito alla Mazars & Guérard S.p.A.

Nella riunione del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Vostra società, presa visione delle proposte pervenute da primarie società di revisione, su proposta motivata del Collegio Sindacale e sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea la proposta di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio di Mittel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo, nonché dell'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., la cui proposta prevede condizioni economiche migliori rispetto all'altra proposta pervenuta.

Vi ricordiamo che la legge 262/2005 aveva modificato il disposto dall'art. 159, comma 4, del D. Lgs. 58/98. Tale articolo è stato nuovamente modificato dal decreto legislativo correttivo della legge 28 dicembre 2005 n. 262, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 1.12.2006 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il suddetto decreto legislativo, nella sua attuale formulazione, reca modifiche al vigente art. 159 TUF, prevedendo che l'incarico di revisione contabile ha una durata di nove esercizi, e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente.

Qualora tali disposizioni dovessero entrare in vigore anteriormente all'approvazione della proposta presentata da Deloitte & Touche S.p.A. da parte dell'assemblea degli azionisti, la durata dell'incarico verrà automaticamente adeguata al periodo di nove esercizi previsto dalle nuove disposizioni di legge, e quindi dal 30 settembre 2007 al 30 settembre 2015.

Si riportano qui di seguito i termini essenziali della proposta pervenuta da Deloitte & Touche S.p.A., che rimane depositata agli atti della società:

TEMPI E CORRISPETTIVI	ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio della Mittel S.p.A.	300	32.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	50	5.000
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento	120	12.000
Revisione contabile limitata delle relazioni semestrali della Mittel S.p.A.	250	26.500
TOTALE RIFERITO a Mittel S.p.A.	720	75.500

Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ogni esercizio e sono stati determinati in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob con la comunicazione DAC/RM/96003556 del 18.04.1996.

Il numero di ore, e quindi gli onorari, sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione di mutamenti nella struttura aziendale e del gruppo, nell'organizzazione interna e nella dimensione dell'attività svolta, nonché per effetto dell'applicazione di nuovi principi contabili o di nuove disposizioni normative.

I sopra indicati onorari dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2007) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e della relazione semestrale dell'esercizio 2008.

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, il contributo Consob e l'IVA.

Vi segnaliamo infine che la proposta motivata del Collegio Sindacale, come previsto dall'art. 159 del D.Lgs. 58/98, così come recentemente modificato, verrà allegata alla presente relazione e ne verrà data lettura in Assemblea.

Signori Azionisti,

se concordate con la proposta sopra formulata e con le motivazioni in essa contenute, siete invitati ad adottare la seguente deliberazione:

L'assemblea degli azionisti,

preso atto della relazione degli amministratori,

preso atto delle proposte formulate dalla società di revisione

preso infine atto della proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

1. di conferire alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio di Mittel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo, nonché l'incarico di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; di conferire alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali della Mittel S.p.A.

2. di determinare, ai sensi dell'art. 159, comma 1, D.Lgs. 58/1998 il corrispettivo globale annuo da corrispondere alla stessa in € 75.500 di cui € 32.000 per la revisione contabile del bilancio della Mittel S.p.A.; € 5.000 per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; € 12.000 per la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento; € 26.500 per la revisione limitata delle relazioni semestrali.

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, il contributo Consob e l'IVA.

I corrispettivi, determinati in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob con la comunicazione DAC/RM/96003556 del 18.04.1996, si riferiscono ad ogni esercizio e dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2007) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e della relazione semestrale dell'esercizio 2008

Il numero di ore, e quindi gli onorari, sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione di mutamenti nella struttura aziendale e del gruppo, nell'organizzazione interna e nella dimensione dell'attività svolta, nonché per effetto dell'applicazione di nuovi principi contabili o di nuove disposizioni normative.

Il tutto come dalla relativa proposta formulata dalla società di revisione che sarà allegata al verbale dell'assemblea quale parte integrante dello stesso.

Di prendere atto che la durata dell'incarico sarà quella determinata dalla normativa vigente al momento dell'assunzione della delibera assembleare.

Autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Signori Azionisti,

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/98 nonché della delibera Consob n. 11971/99, sono presentati i contenuti e le finalità della proposta di acquisto di azioni Mittel e modalità di disposizione delle stesse.

La delibera di acquisto e vendita di azioni proprie assunta dall'assemblea del 13 febbraio 2006 scadrà alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2006.

Vi proponiamo conseguentemente di assumere una nuova delibera che consenta di rinnovare l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie.

E' infatti opinione del Consiglio di Amministrazione della Vostra società che l'acquisto e vendita di azioni proprie costituisca uno strumento di flessibilità gestionale e strategica ed al contempo contribuisca a migliorare la liquidità del titolo, qualora l'andamento delle quotazioni di borsa o l'entità della liquidità disponibile potessero rendere conveniente tale operazione sul piano economico.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione:

- di autorizzare ai sensi degli artt. 2357 e 2357ter del codice civile l'acquisto e la vendita in una o più volte, fino alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2007, e comunque non oltre diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, di massime n. 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale pari a € 1,00 cadauna.

Gli acquisti verranno effettuati ad un prezzo per azione non inferiore al valore nominale di € 1,00 e non superiore di massimo il 15% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nel trimestre solare precedente ogni singolo acquisto, e comunque non superiore a € 5,50 e così per un controvalore complessivo massimo di € 27.500.000.

Le modalità dell'operazione, come sopra descritte, sono tali da consentire il rispetto della disposizione di cui all'art. 2357, comma 3° codice civile.

Si propone inoltre che le somme a tal fine occorrenti siano prelevate dalla Riserva Straordinaria, contro contestuale costituzione di una riserva indisponibile, nel rispetto della disposizione di cui all'art. 2357 ter, 3° comma, del codice civile.

Nella determinazione dei corrispettivi si è tenuto conto dell'andamento del titolo Mittel sul mercato.

Gli acquisti verranno effettuati sul mercato secondo modalità che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. 58/98 e secondo modalità operative stabilite nel Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, come disposto dall'art. 144 bis, lettera b) della delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni.

Proposte di deliberazione

Signori azionisti,

se concordate con le proposte sopra formulate Vi invitiamo ad assumere la seguente

deliberazione:

L'assemblea ordinaria dei soci della Mittel S.p.A.

delibera

1. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile ad acquistare in una o più volte, nei modi consentiti dalla legge, fino alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2006, e comunque non oltre diciotto mesi dalla data della presente delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 5.000.000 azioni ordinarie purché in misura tale che in qualunque momento il numero massimo di azioni proprie possedute non abbia mai a superare il decimo del capitale sociale, ad un prezzo per azione non inferiore al valore nominale di € 1,00 e non superiore di massimo il 15% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nel trimestre solare precedente ogni singolo acquisto, e comunque non superiore a € 5,50 e così per un controvalore complessivo massimo di € 27.500.000.
2. di disporre che le somme a tal fine occorrenti siano prelevate dalla Riserva Straordinaria, contro contestuale costituzione di una riserva indisponibile – nel rispetto dell'art. 2357 ter, terzo comma, del codice civile – pari all'importo delle azioni in portafoglio; alla Riserva Straordinaria dovrà riconfluire l'importo eventualmente liberato, ogni qualvolta le suddette azioni venissero esitate;

3. di stabilire che gli acquisti vengano effettuati ai sensi dell'art. 144bis, lettera b) del regolamento Consob 11971/1999;
4. di poter disporre di tutte le azioni proprie in portafoglio, anche prima di aver completato gli acquisti; la cessione potrà avvenire in una o più volte; le azioni potranno essere cedute mediante vendita (anche con offerta al pubblico, agli azionisti, ai dipendenti) ad un prezzo non inferiore al prezzo medio di carico, nonché mediante permuta per acquisizione di partecipazioni ovvero al servizio di obbligazioni convertibili e/o con warrant;
5. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ed al Vice Presidente pro tempore, disgiuntamente fra di loro, ogni occorrente potere per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità.

Milano, 21 dicembre 2006

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(prof. avv. Giovanni Bazoli)

Allegato:

**Parere del Collegio Sindacale in ordine al conferimento dell'incarico per la
revisione del bilancio alla società di revisione ai sensi dell'art. 159, comma 1, D.
Lgs. 58/1998**

“Il Collegio Sindacale della Mittel S.p.A.

premesse

Che la Società è emittente quotata presso la Borsa Italiana

Che il Consiglio di Amministrazione della società su parere conforme del Comitato di Controllo Interno, ha proposto in data 21/12/06 di conferire l'incarico per la revisione del Bilancio ad una Società di revisione iscritta all'Albo di cui all'art. 161, D.Lgs. 58/1998 e precisamente alla Deloitte & Touche Spa l'incarico per gli esercizi dal 2006/2007 al 2011/2012.

Che a tale fine è stata convocata in prima convocazione per il giorno 27 gennaio 2007 ed in seconda convocazione per il giorno 13 febbraio 2007 l'assemblea ordinaria della società perché assuma la relativa delibera ai sensi dell'art. 159, D.Lgs. 58/1998;

visto

l'art. 169, comma 1. D.Lgs. 58/1998

esaminata

la proposta della Società di revisione Deloitte & Touche Spa formulata in data 11/12/2006

rilevato

Che detta proposta contiene in particolare il piano di revisione contabile dei Bilanci d'esercizio e consolidati dal 30/09/2007 al 30/09/2012, delle relazioni semestrali dal 31/03/2007, al 31/03/2012 al fine di esprimere al riguardo il giudizio di cui all'art. 156, D.Lgs. 58/1998 e la revisione contabile del bilancio di esercizio delle principali società controllate così come disposto dall'art. 165 del D. Lgs. 58/1998.

Che detta proposta contiene l'illustrazione delle procedure per espletare le verifiche previste dall'art. 155, comma 1, lett. a) e b) D.Lgs. 58/1998;

Che la società di revisione in esame risulta rispondente ai requisiti di indipendenza previste dalla legge e che, allo stato, non risultano situazioni di incompatibilità;

Che la società di revisione in esame risulta disporre di organizzazione ed idoneità tecnica adeguati all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere;

Che il compenso richiesto, anche con riferimento alle altre offerte pervenute, è stato giudicato dal Consiglio adeguato rispetto alle prestazioni offerte;

esprime

parere favorevole ai sensi dell'art. 159, comma 1, D.Lgs. 58/1998 al conferimento dell'incarico di revisione contabile dei Bilanci d'esercizio e consolidati dal 30/09/2007 al 30/09/2012 e delle relazioni semestrali dal 31/03/2007 al 31/03/2012, alla società di revisione Deloitte & Touche Spa conformemente alla proposta della stessa del 11/12/2006.

Milano, 09 gennaio 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Flavio Pizzini - Presidente

Prof. Franco Dalla Sega

Dr. Alfredo Fossati”

